



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
AUTORITA' PORTUALE DI CAGLIARI
per l'esercizio 2015

Relatore: Cons. Stefano Perri

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Mariagrazia Pascale

Determinazione n. 88/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 settembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6, commi 1 e 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Cagliari;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge n. 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità speciale di sistema del Mare di Sardegna, comprensiva del porto di Cagliari, che ha sostituito l'Autorità portuale di Cagliari, provvedimento la cui efficacia, ai fini del controllo di questa Sezione, decorrerà dal consuntivo dell'anno 2017;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

visto il rendiconto dell'Autorità portuale di Cagliari relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Commissario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri, e sulla sua proposta, discussa e deliberata relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa al predetto esercizio è risultato quanto segue:

- nel 2015 la consistenza del personale è rimasta pressoché stabile, mentre è aumentata la spesa corrispondente (35 per cento in più rispetto al 2014);
- il porto di Cagliari si conferma essere il terzo porto italiano per merci complessivamente movimentate e il quinto per movimentazione di contenitori;
- nel periodo in esame si rileva un avanzo finanziario di € 32.113.071 in considerevole aumento (+147 per cento) rispetto al 2014 (pari a € 12.984.687), determinato dalla somma algebrica tra i saldi di parte corrente e i saldi delle poste in conto capitale. Sia l'avanzo di amministrazione (€ 167.277.547), sia l'avanzo economico (€ 22.276.226) risultano in crescita nel 2015 rispettivamente del 26 per cento e del 18 per cento. Anche il patrimonio netto di € 171.889.795 fa registrare risultati positivi nel periodo considerato (+15 per cento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, di € 149.613.568).
- con riferimento alle norme di contenimento della spesa il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto delle disposizioni di legge e il conseguente versamento all'erario di €. 262.926;
- l'Autorità portuale ha approvato, nel novembre 2015, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate prevedendo la dismissione delle partecipazioni nella società "Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.", e nella società "Golfo degli Angeli s.p.a.", anche se quest'ultima è in stato di liquidazione da ben 13 anni;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto, quindi, di dover provvedere in adempimento a quanto previsto dall'articolo 7 della l. n. 259/1958 all'invio alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica di copia della Relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Cagliari per l'esercizio 2015, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché di copia del Rendiconto e delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il Rendiconto generale per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e dell'organo di revisione - , l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Cagliari per il detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 23 ottobre 2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO	10
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	15
2.1. Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo	16
3. IL PERSONALE	18
3.1. Assetto organizzativo	18
3.2. La dotazione organica ed il personale in servizio	18
3.3. Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di studio e consulenza.....	19
3.4. Spesa del personale	20
3.5. Contrattazione collettiva nazionale e decentrata	21
3.6. Trasparenza e valutazione della “performance amministrativa”	21
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	22
4.1. Piano regolatore portuale (Prp)	22
4.2. Programma triennale delle opere (Pto)	23
4.3. Piano operativo triennale (Pot).....	23
5. L'ATTIVITA'	25
5.1. Attività promozionale.....	25
5.2. Regolazione dei servizi ausiliari di interesse generale	25
5.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e grandi opere di infrastrutturazione.....	27
5.3.1 Manutenzione ordinaria.....	27
5.3.2 Manutenzione straordinaria	27
5.3.3 Operazioni e servizi portuali ed altre attività industriali e commerciali svolte nell'ambito portuale....	31
5.3.4 Lavoro portuale temporaneo.....	31
5.3.5 Traffico portuale.....	31
5.3.6 Gestione del demanio marittimo e portuale	32
5.3.7 Partecipazioni ad associazioni, fondazioni, società.	33
6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	35
6.1. Risultati contabili della gestione	35
6.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate.....	36
6.3. Entrate tributarie	39
6.4. Redditi e proventi patrimoniali	39
6.5. Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	40
6.6. Conto economico	42
6.7. Lo stato patrimoniale.....	44
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo	16
Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale	19
Tabella 3 - Spese per il personale	20
Tabella 4 - Piano triennale opere pubbliche.....	23
Tabella 5 - Spese sostenute per relazioni pubbliche	25
Tabella 6 - Servizi di interesse generale.....	26
Tabella 7 - Spese per manutenzione ordinaria spazi comuni	27
Tabella 8 - Manutenzione straordinaria 2015	27
Tabella 9 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione.....	29
Tabella 10 - Traffico merci	32
Tabella 11 - Rapporto accertamenti/entrate correnti canoni.....	33
Tabella 12 - Partecipazioni societarie Ap.....	33
Tabella 13 - Principali saldi contabili della gestione.....	35
Tabella 14 - Andamento entrate e uscite	36
Tabella 15 - Rendiconto finanziario - Entrate.....	37
Tabella 16 - Rendiconto finanziario - Uscite.....	38
Tabella 17 - Entrate tributarie.....	39
Tabella 18 - Redditi e proventi patrimoniali.....	40
Tabella 19 - Situazione amministrativa	41
Tabella 20 - Gestione residui attivi e passivi	41
Tabella 21 - Conto economico.....	43
Tabella 22 - Stato patrimoniale – Attivita’	45
Tabella 23 - Stato patrimoniale – Passivita’	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2015 dell'Autorità portuale di Cagliari, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2012-2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n.74 del 2016 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 420.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Cagliari, di seguito per brevità Ap, è stata istituita ai sensi dell'articolo 6, comma primo, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale), quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio sottoposto alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Alla Ap sono attribuiti poteri di programmazione, indirizzo e controllo delle attività esercitate nel porto, lasciando ai soggetti privati lo svolgimento delle attività economiche in ambito portuale.

Nel precedente referto sono state citate una serie di disposizioni normative che hanno interessato le attività e i compiti delle Autorità portuali in genere e, quindi, anche di quella di Cagliari negli anni passati alle quali si fa rinvio.

Di seguito, vengono citate le sole disposizioni legislative che hanno avuto rilievo per l'esercizio in corso.

L'art.13 della legge 21 febbraio 2014, n.9, riguardante “*Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo*”, prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art. 32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art.13, della legge n.9/2014.

L'art.29 della legge 11 novembre 2014, n.164, ha previsto l'adozione di un “Piano strategico nazionale della portualità e della logistica”, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in

vigore della legge. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato. Il Piano è stato approvato dal Consiglio dei ministri nel luglio 2015 ed ha superato anche l'esame delle Commissioni parlamentari.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

La legge di stabilità 2015 (1.23 dicembre 2014, n.190), all'art. 1, comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE, previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n.9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione

regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante “*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”. Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, a loro volta dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Per quel che riguarda la semplificazione, è da rilevare che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che dovrebbero ridurre drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive non esclusivamente

commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall'Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Alle suddette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di Sistema Portuale avrà al suo interno due sportelli unici e opererà in stretta relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale sono guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, composto da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione è diretto da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto da circa 336 membri a livello nazionale a 70.

I rappresentanti degli operatori e delle imprese fanno parte, invece, degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare, con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di Cagliari confluisce nella nuova Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.

Tale assetto operativo decorre dal 2017, (e quindi per quanto riguarda le attività di controllo di questa Sezione a partire dalla verifica del consuntivo 2017), per cui il presente referto ha come riferimento la precedente normativa.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'Ap, ai sensi dell'articolo 7 della l. n. 84/1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state descritte in dettaglio le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi. Nella presente relazione, pertanto, ci si limita a fornire le informazioni relative alle vicende concernenti gli organi dell'Ap esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Commissario

Il Presidente dell'Ap è rimasto in carica fino al 25 novembre 2013. Successivamente il medesimo è stato nominato Commissario dell'Ente, carica prorogata fino al 28.10.2015. Con Decreto del 30 ottobre 2015 n. 358 è stato conferito l'incarico di Commissario Straordinario ad altra persona fisica che attualmente ricopre l'incarico sulla base di quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del D.Lgs n.169/2016, che ne ha disposto la permanenza fino all'insediamento dei nuovi organi delle AdSP. Ai commissari è stato corrisposto un compenso pari al trattamento economico riconosciuto al Presidente, ridotto del 20 per cento (162.953 euro).

Il Comitato portuale

Il Comitato Portuale, composto da 23 membri, è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione presentati dal Presidente, tra i quali il Piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, e il Piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha adottato uno specifico Regolamento nel 2008, modificato nel 2013.

Il Comitato portuale è stato recentemente rinnovato con il decreto n. 25 del 5 febbraio 2016, per un quadriennio. Ai componenti del Comitato portuale spetta un gettone di presenza cui sono state applicate nel periodo le riduzioni di legge.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti. Tra questi un componente effettivo ed un supplente sono nominati su designazione del Mef.

I membri dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con decreto Mit n. 281 del 29 agosto 2016. Nel 2015 sono stati corrisposti al Collegio dei Revisori compensi per euro 59.318.

2.1. Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo (comprensiva dei rimborsi spese). Gli importi impegnati nell'esercizio in esame sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo

Esercizio	2014	2015	Var % 15/14	Incid. % 2015
Commissario	173.300	162.953	-5,97	62
Comitato portuale	11.811	8.134	-31,13	3
Collegio revisori	60.105	59.318	-1,31	23
Gettoni e rimborso commissioni	8.525	5.939	-30,33	2
Oneri previdenziali e assistenziali Organi dell'Ente	29.068	24.633	-15,26	9
TOTALE	282.810	260.977	-7,72	

Fonte: Rendiconto finanziario gestionale generale 2015

La lieve diminuzione del compenso del Commissario è dovuta alla diversa decorrenza dell'incarico alle due persone fisiche, che si sono succedute nell'anno con soluzione di continuità.

Il Collegio dei revisori dei conti ha dato atto che ai soprarichiamati compensi degli organi di indirizzo, di direzione e controllo sono state applicate le decurtazioni di legge nella misura del 10 per cento (art. 6, co 3, del d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni in l. 30 luglio 2010 n. 122) e del 5 per cento